

BOLLETTINO VITE n° 33 del 12/12/2019 - LA SPEZIA

SITUAZIONE METEO

A partire dalla seconda metà di ottobre fino ad oggi le condizioni meteo sono state caratterizzate da numerosi eventi piovosi che hanno coinvolto tutto il territorio. Le piogge sono state spesso consistenti, a carattere di rovescio/nubifragio, associate anche a venti di burrasca (superiori ai 100 km/h), determinando diversi giorni di allerta in tutta la Liguria. Per comprendere l'eccezionalità delle piogge si rimanda alle analisi dei **bollettini Agrometeo n°22** (<http://bit.ly/agrometeo-22>) e **n°23** (<http://agrometeo-23>) che analizzano proprio tale periodo.

NOTIZIE

Il 10/12/2019 all'età di 92 anni è mancato l'ing. **Nino Papirio Picedi Benettini**, una persona sicuramente da ricordare per l'impegno profuso per la promozione e valorizzazione della viticoltura e dei vini della Lunigiana ed in particolare per il vitigno **Ruzzese** di cui ne è stato "custode" ed entusiasta sostenitore.

E' ancora possibile compilare il questionario sull'annata appena trascorsa - link <http://bit.ly/q-vite19>

CONSIDERAZIONI ANNATA VITICOLA 2019

Temperature - nei primi tre mesi dell'anno i valori sono stati complessivamente superiori alla media storica e anche al 2018, in particolare in alcuni periodi come la seconda metà di febbraio. Per tale ragione lo sviluppo vegetativo della vite, dal germogliamento e nelle prime fasi di sviluppo fogliare è risultato in lieve anticipo rispetto al 2018 e simile al 2017. Successivamente ad aprile e soprattutto a maggio le temperature sono calate spesso al di sotto del valore medio, in particolare nella prima decade di maggio, quando in alcune aree di fondovalle dell'entroterra e alle quote più alte le minime sono andate vicino a 0 °C e in alcune aree si sono verificate precipitazioni nevose. **Boll. Agrometeo n° 10-11** <http://bit.ly/agrometeo-10> - <http://bit.ly/agrometeo-11> Tale situazione, caratterizzata da un brusco calo termico ha sicuramente influito sullo sviluppo delle piante che si trovavano nella fase di pre-fioritura lungo la costa e nelle aree più calde dell'entroterra. Tale periodo segna anche un po' uno spartiacque della stagione, nel senso che da questo periodo, anche analizzando l'indice termico gradi giorno, lo sviluppo fenologico delle piante ha subito un rallentamento e dalle fasi di post fioritura fino alle fasi di maturazione si è mantenuto un ritardo rispetto al 2018 che spesso ha superato i 10 giorni.

Precipitazioni e situazione idrica - contrariamente al 2018 l'inverno si è caratterizzato per precipitazioni al di sotto della media, con lunghi periodi di assenza di piogge, **tanto che nel mese di marzo è scattato anche lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi** a causa dello stato di siccità riscontrato in gran parte del territorio - vedi analisi bollettino Agrometeo n° 7 <https://bit.ly/agrometeo-7> Successivamente, nei mesi di aprile e maggio le piogge sono state superiori alla media e hanno scongiurato il perdurare dello stato di siccità. Tali quantitativi hanno permesso di mantenere una buona riserva idrica fino alla metà di giugno, momento nel quale il modello di bilancio idrico stimava l'iniziale entrata in lieve stress idrico nei terreni sabbiosi o poco profondi, mentre per i terreni di medio impasto tale situazione si è verificata a fine giugno. Dal punto di vista dell'irrigazione di soccorso gli interventi consigliati sono stati limitati, anche per il fatto che durante il mese di luglio in molte zone viticole le piogge cadute sono state sufficienti a ripristinare una situazione ottimale. Da un altro punto di vista, la disponibilità idrica, unitamente a temperature non eccessivamente alte, ha determinato un costante sviluppo vegetativo che ha obbligato i viticoltori a effettuare più interventi di potatura verde. Ad agosto le piogge sono state scarse, se non per qualche evento temporalesco nell'interno, mentre a settembre si sono concentrate nella prima decade, senza interferire con la raccolta.

SITUAZIONE FITOSANITARIA - Peronospora - nonostante uno sviluppo della vite in lieve anticipo, le condizioni per l'avvio di infezioni primarie sono state raggiunte solo verso la terza decade di aprile e inizio maggio, quando si sono verificati diversi eventi piovosi consistenti. Unitamente a tali eventi però le temperature sono calate, pertanto il periodo per l'infezione primaria si è un po' allungato, trovando comunque nelle condizioni di maggio quelle ideali e con i primi rilievi di macchie su foglia intorno al 10 di maggio nelle zone costiere. In seguito le condizioni meteo di giugno, in particolare nelle prime due decadi del mese, sono state spesso caratterizzate da giornate molto umide che potevano determinare prolungate condizioni di bagnatura fogliare e quindi favorire infezioni secondarie. Durante il mese di giugno, nonostante la pericolosità del patogeno diminuisca, le piogge cadute, anche consistenti in alcuni casi, hanno creato condizioni ideali per la diffusione sulle femmine. Inoltre, in alcune aree, specie in situazione di non adeguata protezione, sono stati rilevati attacchi di peronospora larvata al grappolo (cioè è stato confermato anche da alcune risposte al questionario on-line).

Oidio - le condizioni di inizio primavera non sono state molto favorevoli al patogeno, anche per le piogge abbondanti che hanno spesso caratterizzato aprile e maggio. Successivamente, anche per la maggior suscettibilità dei grappolini, le strategie di difesa hanno consentito un sufficiente controllo del patogeno che è comunque riuscito nelle aree sensibili a manifestarsi con danni su grappoli intorno alla fine di giugno e prima decade di luglio, fino alle fasi di inizio maturazione in cui il grappolo non è più sensibile al patogeno.

Botrite - dalla prechiusura grappolo soprattutto in vitigni e in aree sensibili, si è proceduto con l'usuale difesa preventiva. Successivamente, anche a causa di attacchi di oidio o di tignoletta, si sono verificate le condizioni per uno sviluppo del patogeno. Poiché ad agosto le piogge sono state poche e limitate ad alcune zone, l'utilizzo preventivo anche con prodotti naturali ha consentito un efficace controllo.

MATURAZIONE - quest'anno il ritardo di sviluppo fenologico rispetto al 2018 si è protratto fino alla maturazione, esaltato in alcune aree anche dal fatto che nelle ultime annate si era registrato un forte anticipo sulla media. Il ritardo maggiore si è verificato nelle zone interne e della val di Magra, mentre nelle zone costiere il ritardo di maturazione rispetto alla precedente annata è stato più contenuto. Le vendemmie sono infatti iniziate in costa nella prima settimana di settembre, per poi proseguire nelle settimane successive fino alla terza decade del mese nelle altre aree. Da un punto di vista analitico le uve, grazie anche a temperature non troppo elevate e una buona disponibilità idrica dei suoli, hanno mantenuto una buona acidità durante il processo di maturazione, a differenza delle due annate precedenti, quando i valori erano sensibilmente più bassi già nella terza decade di agosto.

PRODUZIONE - la produzione di uva dell'annata generalmente è risultata inferiore a quella dello scorso anno, probabilmente anche per il decorso meteo in corrispondenza della fioritura non molto favorevole e caratterizzato da un sensibile calo termico. Ciò, oltre a rallentare lo sviluppo delle piante, ha influito sull'allegagione.

Buone Feste e arrivederci con il prossimo bollettino al 16 gennaio 2020

